

Chi è Reuven Feuerstein e come nasce il suo metodo

Reuven Feuerstein è considerato uno dei padri della psicopedagogia moderna. Nasce in Romania nel 1921, da genitori di cultura ebraica e già da bambino manifesta spiccate doti pedagogiche, insegnando, a soli 8 anni, la lingua ebraica ai coetanei della propria comunità. Durante la II guerra mondiale, quando la Romania viene occupata dai nazisti, Feuerstein è internato in un campo di concentramento. Riuscito a fuggire, ritorna a Bucarest, dove completa gli studi e insegna in una scuola per i figli dei deportati. Nel 1948 si trasferisce in Israele, dove si dedica all'educazione di bambini e adolescenti sopravvissuti ai campi di sterminio, strappati ai genitori o testimoni della loro morte. Sono quelli che Feuerstein chiama con commozione "bambini di cenere", così fragili da potersi dissolvere con un soffio. Per lo più orfani, arrivano nel nuovo stato di Israele da tutte le parti del mondo, soprattutto dai paesi dell'est, divisi da culture e lingue diverse ma accomunati dall'atrocità delle esperienze vissute. Il loro comportamento cognitivo si rivela drasticamente ridotto e presentano gravi problemi di apprendimento, pur in assenza di handicap.

È in questo contesto che prende forma la prima elaborazione del metodo che da Feuerstein prende nome, con l'obiettivo di recuperare ai percorsi di sapere bambini e adolescenti normodotati ma deprivati culturalmente e psicologicamente. Nel corso dei decenni Feuerstein continua i suoi studi e le sue sperimentazioni. Si laurea in psicologia a Ginevra, sotto la guida di Piaget, e ottiene il dottorato a Parigi presso la Sorbona. Nel 1992 fonda l'ICELP, centro di ricerca, formazione e terapia nell'ambito delle difficoltà di apprendimento. Oggi insegna psicologia dell'educazione all'Università Bar Ilan di Tel Aviv ed è professore incaricato alla Vanderbilt University negli Stati Uniti.